



COMUNE DI CASAPEENNA

PROVINCIA DI CASERTA



PROGETTO ESECUTIVO

Lavori di messa in sicurezza territorio a rischio idrogeologico e idraulico con adeguamento geometrico-funzionale della viabilità intercomunale - Via Sant'Aniello

A.02 Studio di inserimento ambientale

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
0	Dicembre 2024	emissione

***Il Progettista
(U.T.C.)***

STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

Indice

1. PREMESSA	2
2. FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE	2
3. INTERVENTI	4
4. METODOLOGIA.....	5
5. DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'AREA.....	6
6. CARATTERISTICHE ANTROPICHE TERRITORIALI PAESAGGISTICHE DELL'AREA D'INTERVENTO	6
7. EFFETTO DELL'INTERVENTO SUL PAESAGGIO E SULLE ALTRE COMPONENTI AMBIENTALI E MISURE PROPOSTE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI	10

1. PREMESSA

La presente relazione è relativa al progetto "LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO CON ADEGUAMENTO GEOMETRICO-FUNZIONALE DELLA VIABILITÀ INTERCOMUNALE - VIA SANT'ANIELLO".

Il sito del tratto di strada oggetto di intervento, è ubicato all'interno del territorio comunale di Casapesenna e mette in comunicazione la strada provinciale 340 del comune di Casapesenna con la strada provinciale 16 "Via Michelangelo Buonarroti" di Giugliano in Campania e Trentola Ducenta.

Tutta l'area è interessata da complessi dissesti idrogeologici che mettono in pericolo la funzionalità delle strutture sia pubbliche che private, così come è stato rilevato in diversi sopralluoghi effettuati dagli organi di controllo, causati anche per la mancata regimentazione delle acque di falda superficiali e profonde e dalla natura geolitologica e dalla conformazione geomorfologica.

Il presente elaborato è stato redatto ai sensi dell' art. 27 del DPR n. 207/2010, allo scopo di accertare la compatibilità ambientale del progetto proposto mediante valutazione degli effetti da esso indotti sull'ambiente, inteso come sistema complesso delle risorse naturali antropiche, e delle loro interazioni.

Per redigere questo documento si è tenuto quindi conto degli esiti delle indagini tecniche effettuate preliminarmente alla stesura del progetto, in particolare: la "Relazione idraulica" e la "Relazione idrologica".

2. FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

Lo studio di fattibilità ambientale è uno strumento con lo scopo di individuare tutte quelle le eventuali criticità del territorio in cui risulta localizzato il progetto, nonché quelle criticità derivanti dall'interazione tra l'assetto costruito previsto dall'intervento progettuale (edificato, infrastrutturazione, ecc.) ed il contesto ambientale di riferimento, valutato in rapporto ai differenti sottosistemi ambientali di ordine biofisico, microclimatico ed antropico. Con lo studio di fattibilità ambientale è possibile pertanto, contenere il rischio del verificarsi di tali situazioni negative e predisporre, in sede di progetto, soluzioni e strategie correttive e/o alternative ad eventuali soluzioni urbanistiche, architettoniche, tecniche e tecnologiche che dovessero presentare problematiche di scarsa compatibilità ambientale.

Ai fini dell'elaborazione del presente studio, si fa riferimento a quanto espresso dall'articolo 27 del D.P.R. 05 ottobre 2010 n.207. Pertanto, lo studio si pone come obiettivo quello di dare risposta ad alcuni punti fondamentali ai fini di "ricercare le condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale" ed in particolare:

- la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;
- la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori

La risposta che il presente studio di fattibilità fornisce a tali richieste è articolata su tre livelli di indagine, che corrispondono ai tre "quadri di riferimento" utilizzati ed utilizzabili anche per organizzare ed articolare studi di maggiore complessità (verifiche di assoggettabilità a VIA, valutazione di impatto ambientale):

- Quadro di riferimento programmatico
- Quadro di riferimento progettuale
- Quadro di riferimento ambientale

Più in particolare i tre "quadri di riferimento" sono stati così organizzati e sottoarticolati:

Quadro di riferimento programmatico, riportante gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale; con particolare riferimento a:

- Inquadramento territoriale
- Verifica della conformità urbanistica: pianificazione regionale
- Verifica della conformità urbanistica: pianificazione comunale

Quadro di riferimento progettuale, descrittivo del progetto e delle soluzioni adottate per la sua realizzazione; con particolare riferimento a:

- Caratteristiche e finalità dell'opera
- Linee principali d'intervento
- Dimensioni del progetto

Quadro di riferimento ambientale, che definisce le componenti ed i fattori ambientali interessati e ne descrive le interazioni con il progetto fornendo indicazioni di massima sulle misure di mitigazione o compensazione che si possono attuare; con particolare riferimento a:

- Individuazione/valutazione degli aspetti ambientali relativi alle caratteristiche biofisiche e microclimatiche:

- geomorfologia, idrografia, caratteristiche geotecniche,
- caratteri vegetazionali, faunistici e d'uso del suolo
- utilizzazione delle risorse naturali

Individuazione/valutazione degli aspetti ambientali relativi alle attività antropicoinsediative:

- inquinamenti e disturbi ambientali
- Impatti sul patrimonio naturale e storico

Tutte le fasi in cui si articola il processo realizzativo, ovvero:

- la fase progettuale
- la fase di cantiere
- la fase d'esercizio

concorrono nella determinazione dei fattori di impatto ambientale che di fatto scaturiscono direttamente dalle fasi di cantiere e di esercizio ma che emergono anche e soprattutto in funzione delle scelte progettuali.

3. INTERVENTI

Gli interventi da realizzare per le finalità progettuali sono:

VIA SANT'ANIELLO:

- 1) Pulizia con estirpazione della vegetazione che ha invaso la strada e la pulizia profonda con bonifica della presenza di rifiuti e materiale di risulta;
- 2) Allargamento sezione stradale;
- 3) Rifacimento pacchetto stradale;

- 4) Realizzazione raccolta acque meteoriche;
- 5) Realizzazione marciapiede e pista ciclabile;
- 6) Muretto in cls;
- 7) Recinzione in orsogrill;
- 8) Impianto di illuminazione;
- 9) Impianto di videosorveglianza.

4. METODOLOGIA

Un approccio metodologico d'analisi e valutazione del paesaggio non può prescindere dall'assunzione del concetto più ampio del paesaggio, così come ormai acquisito e definito dalle più recenti tendenze culturali e dalla vigente normativa riguardante la procedura V.I.A.

Lo studio del paesaggio parte quindi col considerare lo stesso come risultato di molteplici e complesse componenti ed azioni, naturali e culturali, i cui rapporti dinamici vengono via via modificati e definiti nel tempo, attraverso una serie di legami, collegamenti e conseguenze, non solo fisiche e visive, ma derivanti anche dalla storia e dalle tradizioni.

La ricerca di valori di permanenza storica del paesaggio e del processo continuo di formazione e trasformazione delle caratteristiche organizzative del territorio porta all'acquisizione di elementi che formano la sua struttura, quindi alla «costruzione» delle varie componenti nelle diverse epoche.

La componente visiva del sistema territoriale, un sistema di elementi, attività, utilizzazioni che imprime un'impronta al territorio stesso è legata alla soggettività della visione e alle valutazioni umane.

Può tornare utile, per ovviare a questa soggettività, studiare il paesaggio integrando le valutazioni di tipo percettivo/soggettivo con analisi, osservazioni e parametrizzazioni basate su riscontri oggettivi quali assetto morfologico e vegetazionale sul territorio, emergenze di valore storico testimoniale, ecc..

Questa attività può essere convenientemente condotta utilizzando gli strumenti di pianificazione e tutela del paesaggio vigenti (Piani Territoriali Paesistici, regime di vincoli, ecc.).

Fra le varie relazioni che l'uomo ha con il paesaggio e con i suoi elementi, deve essere tenuta in specifica considerazione la relazione percettiva e in particolare «percettivo-visiva», tramite la quale egli accede alla conoscenza dello spazio che lo circonda, entra in rapporto conoscitivo

con il territorio e, di conseguenza, agisce per modificarlo a suo vantaggio, reagendo, con specifici comportamenti, agli stimoli esterni.

5. DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'AREA

Il sito del tratto di strada oggetto di intervento è ubicato sul territorio del comune di Casapesenna. Si tratta di una zona non urbanizzata, con utilizzo prevalentemente agricolo.

6. CARATTERISTICHE ANTROPICHE TERRITORIALI PAESAGGISTICHE DELL'AREA D'INTERVENTO

Lo studio delle caratteristiche del paesaggio parte dall'indagine delle componenti ed azioni naturali, cioè di tutti gli elementi che costituiscono e determinano la forma fisica e gli equilibri del paesaggio, evidenziando allo stesso tempo quegli aspetti che, nel corso dei millenni, hanno influenzato ed indirizzato lo sviluppo antropico.

La lettura strutturale del paesaggio individua quindi le "componenti fisiche elementari" del territorio, (sistemi vegetazionali, rilievo, rete idrografica), che, attraverso la loro aggregazione, definiscono più ampi ambiti territoriali, caratterizzati dalla omogeneità naturalistica e morfologica.

Parallelamente si svolge l'indagine relativa ai caratteri culturali della stratificazione antropica sul territorio, alle modalità di insediamento ed all'evoluzione della presenza umana nelle sue testimonianze storiche e attuali.

Dalla sovrapposizione delle due letture sopra evidenziate, scaturirà la delimitazione delle "unità paesaggistico - ambientali", intendendo con tale definizione quelle aree, o ambiti territoriali, individuate da un insieme di elementi e caratteri, naturalistici e territoriali, storico-culturali, antropici e morfologici, tra loro interrelati in maniera tale da costituire unità omogeneamente individuabili e classificabili.

All'interno di ciascuna unità di paesaggio va analizzato quale ruolo nella modifica dell'ambiente abbiano esercitato nel tempo le diverse fasi di civilizzazione e valutare il grado di persistenza

sul territorio delle varie e successive espressioni di civiltà, visibili e non, fisiche e non, che possono avere una specifica importanza nella percezione e nell'utilizzo del paesaggio.

Detta caratterizzazione è stata condotta, mediante un procedimento analitico, attraverso l'individuazione di distinte unità paesaggistico - ambientali sul territorio. Con questa dizione si intende una porzione di territorio avente caratteristiche omogenee od assimilabili ad un significativo quadro di omogeneità sotto il profilo paesaggistico.

Dette caratteristiche si riferiscono, altroché agli specifici caratteri geomorfologici, anche all'utilizzazione del suolo, alla presenza di elementi antropici ed in genere a tutto ciò che contribuisce a definire i caratteri paesaggistici in senso lato dei siti.

E' stata compilata la scheda di caratterizzazione, in cui sono state fornite indicazioni riguardanti i seguenti principali campi d'informazione relativamente alle caratteristiche dell'ambiente e del paesaggio:

Descrizione delle caratteristiche intrinseche del territorio:

- Morfologia;
- Copertura vegetazionale;
- Reticolo idrografico superficiale (idromorfologia);
- Aspetti cromatici;
- Emergenze storico – testimoniali;
- Insediamenti antropici;
- Assetto infrastrutturale;
- Incidenza di questi ultimi due aspetti sul grado di naturalità dei siti;
- Elementi di criticità, presenza di detrattori paesaggistici.

Esposizione visuale, intesa come prodotto di due distinti fattori:

- Collocazione plano-altimetrica. Rispetto ai più significativi punti di osservazione (coni visuali);
- Frequentazione.

Evoluzione del paesaggio mediante l'evidenziazione di due distinti aspetti:

- Matrici storiche del paesaggio
- Dinamismi in atto.
- Presenza di vincoli paesaggistico - ambientali (D.Lgs. 42/2004), vincolo idrogeologico, aree protette di cui alla L. 394/95 e relative leggi regionali, vincoli archeologici, ecc.).

- Usi specifici del paesaggio.
- Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:
 - Diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
 - Integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi;
 - Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
 - Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.
- Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:
 - Sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;
 - Vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
 - Capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;
 - Stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate.

Denominazione/localizzazione:

Territorio del Comune di Casapesenna

Descrizione:

Morfologia: zona pianeggiante, con presenza di canali.

Vegetazione: rada, presenza di campi coltivati.

Reticolo idrografico: rappresentato da diversi canali che confluiscono nei Regi Lagni

Cromatismo: dominato prevalentemente dai toni verde e marrone (dipendentemente dalle stagioni) della vegetazione.

Emergenze storico-testimoniali: assenti.

Insedimenti antropici:

Distribuzione insediamenti urbani non omogenei.

Grado di naturalità: medio basso.

Esposizione visuale:

Frequenzazione: bassa, legata unicamente ai coltivatori e residenti della zona.

Evoluzione:

Matrici storiche:

Naturali: /;

Antropiche: /

Dinamismi in atto:

Naturali:/;

Antropici: legati all'evoluzione del sistema urbano dell'area

Uso specifico del paesaggio:

Conservazione testimonianze antropiche: no

Conservazione presenze naturali: no

Uso visuale: no

Uso ricreativo: no

Uso culturale e formativo: no

Arredo e connotazione del territorio: no

Parametri di lettura e criticità paesaggistiche:

Diversità	Non si notano caratteri/elementi peculiari e distintivi antropici e/o naturali.
Integrità	La presenza delle reti viarie ha cambiato i caratteri paesaggistici.
Qualità visiva	Caratterizzata da una scarsa qualità panoramica.
Rarità	Caratterizzata da una scarsa qualità panoramica.
Rarità	Non sono presenti elementi caratteristici che si possono denotare come rari.
Degrado	Le infrastrutture presenti rappresentano elementi di degrado.

Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:

Sensibilità	Gli interventi previsti non diminuiscono i caratteri qualitativi paesaggistici, in quanto tutti interrati.
Vulnerabilità/fragilità	Per quanto detto sopra non si rinvergono condizioni di alterazione significativa dei caratteri connotativi del paesaggio attuale.
Capacità di Assorbimento visuale	Gli interventi non contribuiscono ad una diminuzione sostanziale della qualità visiva, già caratterizzata da valori bassi.
Stabilità	Non si prevede un ulteriore perdita dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici e/o di assetti antropici consolidati.

7. EFFETTO DELL'INTERVENTO SUL PAESAGGIO E SULLE ALTRE COMPONENTI AMBIENTALI E MISURE PROPOSTE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI

Gli interventi di progetto si configurano in larga parte come ripristino di condizioni geomorfologiche pre-esistenti e di risanamento di un fortissimo e perdurante stato di degrado, pertanto in considerazione del contesto di riferimento e delle caratteristiche delle opere previste in progetto, si può senz'altro concludere nel senso che l'intervento in parola risulta assolutamente compatibile dal punto di vista ambientale e non si rileva la necessità di mettere in atto soluzioni di "compensazione" potendo invece addivenire ad un complessivo "miglioramento ambientale" del contesto.